

La Filocalia 5

Massimo il Confessore

Il Logos conosciuto attraverso la natura e le Scritture

Domenica 20 febbraio 2011

all'organo: Gianluca Capuano
lettrice: Raffaella Primati
introduce Mons. Giuseppe Angelini

Dietrich BUXTEHUDE (1637-1707)
- Ciaccona in mi minore BuxWV 160
- Vater unser im Himmelreich BuxWV 219

12. Dio è il sole di giustizia, come sta scritto; egli fa splendere i raggi della propria bontà in maniera indiscriminata su tutti. Ma, in forza della sua volontà propria, l'anima diviene come di cera o come di fango; come di cera, se ama Dio; come di fango, se ama la materia. Il fango per sua natura dal sole è seccato, mentre la cera naturalmente si fa tenera. Allo stesso modo accade che ogni anima amante della materia e del mondo, ammonita da Dio, gli resiste come fango a motivo della volontà propria; in tal modo essa si indurisce e spinge se stessa alla perdizione, come accade un tempo al Faraone. L'anima invece che ama Dio si fa tenera e, ricevendo le impronte della realtà divine, diventa nell' Spirito abitazione di Dio stesso.

13. Colui che ha fatto risplendere il suo intelletto mediante pensieri divini ha abituato al suo ragione a celebrare senza interruzione il Creatore con inni e ha reso santa la sua sensibilità con immagini pure; al bene naturale secondo l'immagine ha aggiunto il bene morale della volontà secondo la somiglianza.

15. Liberandoci dalla schiavitù amara di demoni tirannici, Dio ci ha fatto dono dell'amorevole gogo della pietà, che è l'umiltà; per essa ogni potenza diabolica è domata, e a coloro che l'hanno ottenuta viene concesso e inviolabilmente custodito ogni bene.

MASSIMO IL CONFESSORE, *Duecento capitoli. I Centuria*, nn. 12.14.15, in *La Filocalia*, vol. 2, Gribaudi, Torino 1982, pp. 115s.

François COUPERIN (1668-1733)
Dalla "Messe à l'usage des Paroisses pour les Festes Solemnelles"
- Plein chant du premier Kyrie, en Taille
- Fugue sur les jeux d'anches
- Récit de Chromhorne

La percezione sensibile segue chi è dedito alla pratica e persegue le virtù mediante le proprie fatiche; la liberazione dalla percezione sensibile invece segue chi è dedito alla conoscenza e ha rivolto l'intelletto a Dio, distogliendolo dalla carne e dal mondo. Chi infatti lotta nella vita pratica per liberare l'anima dal vincolo naturale della sua relazione con la carne, ha la volontà continuamente oppressa a motivo delle sue fatiche. Chi invece, mediante la contemplazione, ha ormai eliminato i chiodi di questa relazione con la carne, non è più trattenuto da nulla; è divenuto già puro dal padre ed è sfuggito alla possibilità d'essere catturato ad opera di chi pure vorrebbe farlo.

100. La manna data ad Israele nel deserto è il Verbo di Dio; esso basta ad ogni spirituale diletto di quelli che lo mangiano; assume ogni gusto, secondo la diversa qualità del desiderio di coloro che

lo mangiano; possiede infatti la qualità di ogni alimento spirituale. Perciò, per colui che è stato generato dall'alto mediante lo Spirito e da un seme incorruttibile, diviene puro latte razionale; per colui che invece è debole, diviene come erbaggi che riconfortano le potenze passibili dell'anima; a chi poi, grazie all'abitudine, ha i sensi dell'anima ormai esercitati al discernimento del bene e del male, dà un cibo solido.

MASSIMO IL CONFESSORE, *Duecento capitoli. I Centuria*, nn. 99-100, in *La Filocalia*, vol. 2, Gribaudi, Torino 1982, pp. 135.

François COUPERIN (1668-1733)

Dalla "Messe à l'usage des Paroisses pour les Festes Solemnelles"

- Offertoire sur les Grands jeux

88. Dio, volendo per misericordia verso di noi far discendere dal cielo la grazia della divina virtù destinata a quelli che sono sulla terra, preparò simbolicamente la sacra tenda e tutto ciò che è in essa e che è immagine, figura e imitazione della sapienza.

89. La grazia del Nuovo Testamento è misticamente nascosta nella lettera dell'Antico; per questo motivo l'Apostolo può dire che la legge è spirituale. La legge invecchia e diventa antiquata quanto alla lettera; ma quanto allo spirito essa è giovane e rimane fino ad oggi operante. La grazia infatti non può assolutamente invecchiare.

90. La legge contiene l'ombra del vangelo; il vangelo poi è immagine dei beni futuri. La legge infatti proibisce le opere cattive, mentre il vangelo propone le opere buone.

91. Noi diciamo che l'intera sacra Scrittura si divide in carne e spirito, come se fosse essa stessa simile a un uomo. Colui che afferma che ciò che è detto dalla Scrittura è carne, che tuttavia il suo significato è spirito, non peccherà contro la verità. Ed è manifestamente sapiente chi, lasciato ciò che è corruttibile, è divenuto interamente partecipe dell'incorruttibile.

92. La legge è come la carne dell'uomo, che secondo la Scrittura è spirituale; percezione sensibile sono i profeti; il vangelo è invece l'anima intelleggibile, che opera mediante la carne della legge e la percezione sensibile dei profeti; essa mostra la sua potenza con le sue operazioni.

93. La legge possedeva l'ombra dei beni divini e spirituali, i profeti ne possedevano l'immagine; quei beni sono presenti nel vangelo. E il vangelo, a sua volta, ci ha mostrato nella realtà la verità stessa finalmente a noi presente, quella che nella legge era adombrata, e nei profeti prefigurata.

MASSIMO IL CONFESSORE, *Duecento capitoli. I Centuria*, nn. 88-93, in *La Filocalia*, vol. 2, Gribaudi, Torino 1982, p. 133.

Paul HINDEMITH (1895-1963)

Dalla "Seconda sonata" (1937)

- Ruhig bewegt

- Fuge (Mässig bewegt, heiter)